



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXI – agosto 2020

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi Soci e simpatizzanti siamo ripartiti.

E non sapete da quanto tempo aspettavo di dirvi questa frase. L'ultima volta che abbiamo condiviso uno dei nostri servizi o un notiziario è stato a fine febbraio inizio marzo, poco prima del lockdown.

Già le voci che arrivavano erano quelle di una chiusura imminente, una interruzione di tutti i nostri servizi per un tempo indefinito, e l'atmosfera era piuttosto grigia.

Cinque mesi da allora sono trascorsi, con tanti appuntamenti annullati, basti pensare al 90 per cento della nostra attività turistica, o rinviati, come la nostra assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio sociale del 2019, al congresso provinciale, al congresso regionale e al congresso nazionale per i rinnovi di tutti i consigli e le cariche sociali.

Non vi nascondo che è stato difficile veder cancellata buona parte della nostra programmazione e di tutti i nostri servizi, ma occorre guardare avanti e il 4 maggio 2020 siamo ripartiti in tutta sicurezza solo con i servizi del CAF (dichiarazioni, ISEE, IMU e successioni).

I servizi del Patronato e della SAF Acli (badanti e domestiche) per ora continuano ad essere forniti solo on-line e non in presenza.

Siamo riusciti finalmente a spedire le tessere e per chi non li riceve via mail, i notiziari Flash numero 134 di marzo e numero 135 di maggio.

Con coraggio e con prudenza riapriremo piano piano tutti i nostri servizi e per il 13 settembre organizzeremo la nostra assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio dello scorso anno che come da DPCM abbiamo potuto prorogare ma che si deve effettuare entro ottobre 2020.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

Perché ci vogliono le regole in una società civile



C'era una volta un complesso di sette strumenti musicali: erano un pianoforte, un violino, una chitarra classica, un flauto, un sassofono, una cornetta e una batteria.

Vivevano nella medesima stanza, ma non andavano d'accordo. Erano così orgogliosi che ognuno pensava di essere il re degli strumenti e di non aver bisogno degli altri. Non solo, ma ciascuno voleva suonare le melodie che aveva nel cuore e non accettava di eseguire uno spartito. Tutti ritenevano ciò una imposizione intollerabile che violava la loro libertà di espressione.

Quando al mattino si svegliavano ognuno cominciava a suonare liberamente le proprie melodie e per superare gli altri usava i toni più forti e violenti. Risultato: un inferno di caotici rumori.

Una notte capitò che la batteria non riuscisse a chiudere occhio per il nervoso.

Per passare il tempo cominciò a scatenarsi con le sue percussioni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Per la prima volta tutti gli strumenti si trovarono d'accordo su una cosa: la decisione di andare ognuno per conto suo.

Stavano per uscire quando alla porta bussò una bacchetta con uno spartito in cerca di strumenti da dirigere.

Parlando con garbo e diplomazia chiese loro di fare una nuova esperienza, quella di suonare ognuno secondo la propria natura, ma con note, ritmi e tempi armonizzati.

“Con un occhio guardate lo spartito, con l'altro i miei cenni, dopo che avrò dato il via, disse la bacchetta”.

Un po' perché erano molto stanchi del caos in cui vivevano, un po' per la curiosità di fare una nuova esperienza, accettarono.

Si misero a suonare con passione dando ognuno il meglio di sé stesso e con una obbedienza totale alla bacchetta... magica.

A mano a mano che andavano avanti si ascoltavano l'un l'altro con grande piacere. Quando la bacchetta fece il cenno della fine un'immensa felicità riempiva il loro cuore: avevano eseguito il famoso **Inno alla gioia di Beethoven**.



RIDUCIAMO IL CONSUMO DI CARTA

Trentadue fogli di carta ogni giorno per ogni italiano. Stampiamo troppa carta, nonostante l'avanzata militare di tutto ciò che cammina per vie elettroniche e non produce sprechi di un materiale così delicato sia per la provenienza della materia prima (gli alberi) sia per il potenziale inquinamento che provoca (basta guardare un secchio della spazzatura e vedere quanti rifiuti di carta contiene).

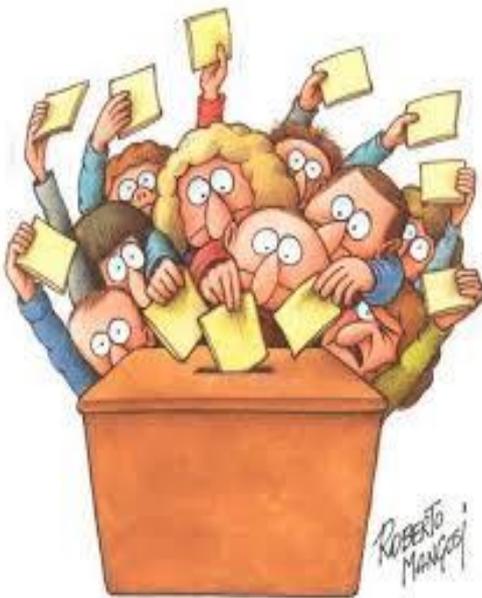
Per arrivare a questo obiettivo, **dal prossimo numero, ai non soci, invieremo il nostro notiziario solo tramite posta elettronica**. Pertanto, invitiamo tutti i simpatizzanti ad inviarci il loro indirizzo mail per la spedizione on-line.

ASSEMBLEA ORDINARIA
per l'APPROVAZIONE del
RENDICONTO ECONOMICO
FINANZIARIO ANNO SOCIALE
2019

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020 – ORE 9,30
C/O LA SEDE DI VIA IPOCRATE 45 - MILANO

Programma:

- Relazione del Presidente del Nucleo sull'esercizio sociale e presentazione del rendiconto economico finanziario dell'anno 2019;
- Approvazione del rendiconto economico finanziario dell'anno 2019;
- Programma dell'attività per l'anno 2020;
- Ratifica della delibera della Presidenza relativa alla determinazione della quota associativa per l'anno 2020;
- Varie ed eventuali.



Data l'importanza della riunione, TUTTI I SOCI sono vivamente pregati di non mancare.



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

I GIOIELLI RARI

C'era una volta un ragazzo con un brutto carattere, suo padre gli diede un sacchetto di chiodi e gli disse di piantarne uno nello steccato del giardino ogni volta che avesse perso la pazienza e litigato con qualcuno.

Il primo giorno il ragazzo piantò 37 chiodi nello steccato.

Nelle settimane seguenti, imparò controllarsi e il numero di chiodi piantati nello steccato diminuì giorno per giorno: aveva scoperto che era più facile controllarsi che piantare chiodi.

Finalmente arrivò un giorno in cui il ragazzo non piantò nessun chiodo nello steccato.

Allora andò dal padre e gli disse che per quel giorno non aveva piantato alcun chiodo.

Il padre allora gli disse di levare un chiodo dallo steccato per ogni giorno in cui non aveva perso la pazienza e litigato con qualcuno.

I giorni passarono e finalmente il ragazzo poté dire al padre che aveva levato tutti i chiodi dallo steccato.

Il padre portò il ragazzo davanti allo steccato e gli disse: "Figlio mio, ti sei comportato bene, ma guarda quanti buchi ci sono nello steccato. Lo steccato non sarà mai

più come prima. Quando litighi con qualcuno e gli dici qualcosa di brutto, gli lasci una ferita come queste. Puoi piantare un coltello in un uomo, e poi levarlo, ma rimarrà sempre una ferita; non importa quante volte ti scuserai, la ferita rimarrà".

Una ferita verbale fa male quanto una fisica.

Gli amici sono gioielli rari, ti fanno sorridere e ti incoraggiano.

Sono pronti ad ascoltarti quando ne hai bisogno, ti sostengono e ti aprono il loro cuore.



(Alessandro Bogani)